Notiziario dell'Associazione Cena dell'Amicizia ODV



Anno XXVI - n. 70

Maggio 2022



Amicizia è il "buon tempo" passato insieme



L'editoriale

Il tempo è un fattore importante per Cena dell'Amicizia. Perché l'amicizia - appunto - è un'equazione calda e affettuosa, senza incognite ma con una certezza: i suoi termini sono le relazioni, il tempo e le sue mille variabili, la pazienza, l'attesa, la costanza, la presenza.

Le amicizie e i rapporti tra i nostri Ospiti e i volontari, gli operatori (o altri Ospiti), non a caso sono molto spesso longevi, superano le crisi, i distacchi, si tramandano tra generazioni, diventano parentele di fatto, non solo per le feste comandate ma per tutti i giorni che contano.

È il "buon tempo" passato insieme a maturare le nostre relazioni con gli Ospiti: al tempo dell'aiuto segue in molti casi quello della condivisione, delle piccole e grandi conquiste, di perdite e ricadute ma soprattutto della quotidianità e della normalità. Nei luoghi protetti, al tepore della comunità, crescono storie di reciprocità e mutuo aiuto, a volte fatte di poche parole e gesti semplici di vicinanza, altre di lunghi discorsi all'ombra degli anni. In alcuni casi - come quello di Efisio, che ricordiamo in questo numero di "La Cena" - le storie degli ospiti si intrecciano profondamente per decenni, come fili che solo l'evento più triste è riuscito a recidere.

. Un'altra relazione unica e longeva è quella che abbiamo con voi, che accompagnate con passione il nostro lavoro e le grandi amicizie che reca in dote.

Continuate a sostenerci! Grazie.

Inquadra il QRCode per vedere il nostro nuovo sito e le ultime novità osto fristorn'

La Presidente Carluccia Gussoni





Efisio, amici fino alla fine

Efisio è stato un nostro ospite nel Centro Clemente Papi, per circa 4 anni, poi nel 2012, quando era pronto per andare in uno dei nostri appartamenti di Terza accoglienza ha scelto di andare a vivere da Keberti, anche lei ex ospite, con la quale aveva instaurato un rapporto affettivo forte frequentando il centro diurno e la vacanza a Clusone.

In questi 10 anni ha sempre mantenuto dei rapporti con Cena, avendo conservato la residenza da noi, ma sia lui che Keberti erano persone di poche parole, senza una rete di amicizie o parenti vicini.

Quando Keberti ci ha avvisati in lacrime della sua scomparsa ho immaginato che non sarebbe stata in grado di districarsi con la burocrazia e i costi di un funerale, è stato automatico intervenire per sostenerla e per evitare di dilazionare un addio che è la prima fondamentale tappa per riconoscere la perdita e permettere l'elaborazione del lutto.

Il Comune si fa carico del funerale di chi non se lo può permettere solo se la morte avviene a Milano, non se le tue ultime ore di vita sono state in un ospedale a Rozzano, e allora Cena si è fatta carico dei costi, forte anche della generosità di chi ha conosciuto Efisio e Keberti.

Efisio era un ottimo cuoco, è lui il protagonista di una delle storie e ricette del nostro libro Cen'è per tutti, anche se con uno pseudonimo che rispetta la sua origine sarda, Il tortino di alici di Gavino.

Il tortino di alici "di montagna" Una gustosa ricetta nata da un...disguido.

Da anni, in agosto, gli ospiti dei centri di accoglienza di Cena dell'Amicizia e anche qualche ex ospite si trasferiscono per due settimane di vacanza in montagna, in val Seriana, a Clusone. Ovviamente ci sono anche i volontari e così le presenze giornaliere oscillano tra le 20 e le 30 persone. Come in ogni comunità che si rispetti ci si organizza in turni per cucinare, con un Ospite come caposquadra e diversi aiutanti, Ospiti o volontari. Le squadre non sempre erano ben assortite ma quando cucinava Gavino si andava sul sicuro, anche una minestrina diventava appetitosa. Però il giorno delle alici qualcosa è andato storto. Non in cucina beninteso, ma al negozio. "Gavino - gli ha detto il volontario di turno - perché non vai a comprare il pesce". E gli ha allungato 50 euro, senza altri commenti. Forse è stata l'interpretazione di questo gesto che ha creato il disguido. Gavino è entrato in negozio, ha adocchiato le alici e... li ha spesi tutti! Nessuno credeva ai suoi occhi quando è tornato, circa 8 chili di acciughe!

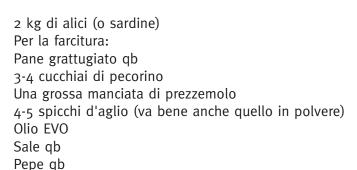


Pulirle è stata un'impresa collettiva epica, cucinarle con innumerevoli pentole un'avventura e mangiarle un grande godimento per tutti i commensali.

E Gavino? Anche se in fondo non era successo niente, si è convinto di averla fatta grossa. Una volta finito di cucinare, senza dire una sillaba si è ritirato nella sua stanza e non si è più fatto vedere per due giorni da nessuno, neanche dalla sua fidanzata, un'ospite del Centro Femminile. Poi l'ultimo giorno, al momento di ripartire, si è presentato al pullman e senza dire niente è tornato a Milano con il gruppo.

Ed ecco la ricetta:

Ingredienti per 8 persone:





Procedimento: Aprite e pulite le alici togliendo la testa e la lisca. Mettetele ad asciugare su panno carta. Pulite, asciugate e tritate il prezzemolo unitamente all'aglio

In una ciotola mettete 2-3 manciate di pane grattugiato, aggiungete il trito di prezzemolo e aglio, il pecorino, un pizzico di sale e pepe (eventualmente aumentare la quantità di pane grattato), aggiungete l'olio e mescolate molto bene. L'olio deve essere assorbito dalla farcitura, che deve risultare morbida.

Prendete uno stampo da ciambella con buco. Ricoprite il fondo con un po' di farcitura e con un pennello (o carta da cucina) ungete leggermente i bordi. Fate un primo strato di alici (messe in tondo). Ricopritele con la farcitura.

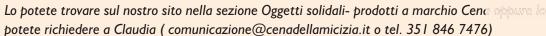
Fate un altro strato di pesce e farcitura e continuate così fino all'esaurimento degli ingredienti. Terminate con la farcitura. Irrorate il tortino con un filo di olio, infornate a 180/200°C (forno statico) per una ventina di minuti o comunque fino alla doratura della superficie.

Lasciate raffreddare, togliete il tortino dallo stampo e adagiatelo su un piatto da portata. Nel buco centrale mettere della verdura cruda per il pinzimonio (preparazione del condimento e verdura a piacere).

Prima mangerete il tortino con gli occhi e poi passerete all'assaggio.

La ricetta è tratta dal nostro libro "Cen'è per tutti- 50 ricette conviviali per chi ha tanti amici". Ma non è un classico libro di ricette, alle diverse preparazioni, infatti, si alternano aneddoti, a volte divertenti altre volte commoventi, su questi primi 54 anni di solidarietà della associazione; dai ricordi della prima cena del 1968 alle date più importanti che hanno segnato la nostra storia.

Scritto a più mani dai volontari di Cena dell'Amicizia, edito da Altraeconomia e con la prefazione di Michele Serra, il libro è ulteriormente arricchito dal contributo di 10 grandi chef quali Enrico Crippa, Claudio Sadler, Simone Rugiati, Viviana Varese, Pietro Parisi, Stefano Cerveni e Allan Bay, che hanno proposto ognuno una sfiziosa ricetta per stupire i propri ospiti durante le cene conviviali. Il libro è quindi un gustoso modo per scoprire cosa facciamo.







Antonio, ospite del Centro Clemente Papi, ha un carattere timido, non parla facilmente con chi non conosce ma, per fortuna, la musica gli permette di parlare a molti superando il timore del contatto visivo diretto. La passione per la musica l'ha sempre avuta e nel 2017 è iniziato il suo sogno: creare e gestire un canale radio tutto suo chiamato Radio Ciaka, che trasmette la musica che più gli piace (dance e tecno). "Radio Ciaka" non è quindi una radio tradizionale, non ha orari o vincoli. Radio Ciaka è una radio amatoriale, nata per pura passione e amore per la musica. Nel tempo Antonio ha affiancato anche una sua pa-



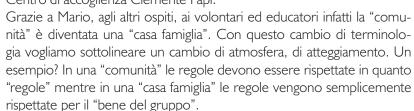
Notiziario dell'Associazione Cena dell'Amicizia ODV

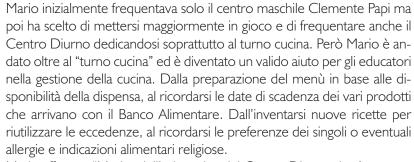
gina Facebook e un suo account Twitter così da poter parlare anche dei film che più gli piacciono o condividere delle immagini o delle frasi da cui trarre ispirazione. Ma cosa significa per Antonio la musica e la radio? "mi rilassa e mi trasformo, entro nel mondo della musica e non penso più a nulla (...) e poi ricevo messaggi da chi mi segue e anche questo mi piace". Da ragazzo Antonio suonava con una sua band ma "ero troppo timido ed emotivo...la radio mi permette di esprimermi senza il contatto diretto con il pubblico che invece avevo con la band". Ora è iniziata anche una collaborazione con Radio Piazzetta "questa radio fa soprattutto giornalismo e devo parlare per introdurre il pezzo e questo mi crea un po' di ansia ma so che devo superare questo ostacolo per superare i miei limiti come ho imparato con la mia radio e in comunità". Il sogno di Antonio? Avere i mezzi economici per rendere più professionale la sua radio.

Mario dalla cucina dispensa attenzione per tutti

La storia di Mario per alcuni aspetti è simile a molte altre: problemi gravi di salute che non permettono un impiego lavorativo, una attività imprenditoriale andata male, un matrimonio non riuscito. Per altri aspetti però la sua storia è invece

"unica" perché raro è il modo di Mario di vivere la piccola comunità del Centro di accoglienza Clemente Papi.





Mario afferma: "Merito dell'educatrice del Centro Diurno che è sempre



L'Educatrice ribatte: "non è vero, è tutto merito di Mario! Anche durante il laboratorio di fototerapia ha portato il suo contributo in modo gioioso mantenendo alta la voglia di fare, di parlare delle varie situazioni ma con un incoraggiamento per tutti, sottolineando i punti di forza di ognuno in maniera riservata senza aspettarsi nessun ringraziamento o gratifica". Il turno cucina si è così trasformato da una attività utile a chi la svolge, in vista di una futura gestione di un proprio appartamento, ad attività utile a far stare bene se stessi e gli altri e un modo per prendersi cura della comunità che ci accoglie. Educatrice: "E' bellissimo quando nella comunità nascono dei forti legami affettivi, quando ci si aiuta a vicenda in una forma di rispetto reciproco che va al di là dei ruoli. Quando la comunità si trasforma in una "casa calda ed accogliente come una famiglia" cambia la qualità del lavoro sia dell'operatore sia della persona accolta.

Il Centro Clemente Papi è un posto piccolo dove si può interagire e, quando si riesce a creare questa atmosfera di affetto, le energie per impegnarsi nel lavoro quotidiano si intensificano (...) Mario è stato una delle persone fondamentali nel creare questa situazione emotiva perché mette nelle cose che fa attenzione e affetto nei confronti di tutti, al di là delle proprie simpatie personali e in nome del gruppo."

Il lavoro socialmente utile

Da dovere a un' opportunità di crescita per tutti.

Nel 2010 è stata introdotta una norma secondo la quale è possibile sostituire una pena detentiva e pecuniaria per una infrazione del codice della strada con lo svolgimento di una prestazione lavorativa al servizio della comunità e Cena

dell'Amicizia è una delle strutture che accolgono questi lavoratori "atipici". Non è una gestione facile e leggera perché bisogna pensare ad una attività che vada bene per la persona, poi bisogna formarla e affiancarla, stendere le relazioni per il tribunale ma, soprattutto, inserirla nella vita quotidiana dell'associazione cioè dare modo a questa persona di conoscere la realtà in cui operiamo perché riteniamo che il vero valore di questa esperienza stia proprio nel dare la possibilità di approfondire la tematica della grave emarginazione.

In questi mesi abbiamo con noi Ettore, un giovane ragazzo che ha scelto di seguirci in questa direzione e di andare oltre al lavoro socialmente utile per poter così creare delle relazioni interessanti, sia con l'educatore che lo segue sia con le persone che frequentano il nostro Centro Diurno.

Ma lasciamo subito la parola a Ettore: "ho fatto alcune esperienze di volontariato ma mai in associazioni che si occupano di povertà e così ero curioso di scoprire questo mondo. Mi ha colpito subito il clima di familiarità che si respira in questa associazione, non pensavo ma sia i volontari che gli Ospiti mi hanno accolto senza difficoltà. Mi occupo di attività d'ufficio ma mi fermo qualche volta a pranzo così da potervi conoscere meglio."

Come dicevamo all'inizio, Cena dell'Amicizia si rende disponibile come struttura dove svolgere il lavoro alternativo alla pena anche per permettere



alle persone di conoscere meglio la problematica della grave emarginazione a Milano, e così è stato anche per Ettore: "pensavo che le persone senza dimora fossero solo quelle che dormono per strada e qui ho visto invece un altro aspetto della problematica. Ho incontrato persone pulite e che si danno da fare e questa dimensione non la conoscevo" Ettore non è un volontario, non ha scelto liberamente di dedicare il suo tempo a noi e non è detto che, terminato il lavoro socialmente utile, rimanga in contatto con noi, ma averlo incontrato, averlo con noi per un periodo, si sta rivelando una opportunità di crescita per tutti.







Un giorno al Museo

Una mattinata insieme, immersi nella bellezza e nella cultura

Con gli amici della cena dell'amicizia, ospiti e volontari, cerchiamo sempre di mantenere il nostro appuntamento della visita al museo! Che sia una collezione permanente, come nel caso del Museo delle Scienze Naturali, o mostre temporanee come l'ultima di Henri Cartier Bresson visitata presso il Mudec, Museo delle Culture di Milano.

Passare una mattina immersi tra le opere d'arte e in compagnia degli amici è un must a cui non sappiamo rinunciare. Chi più chi meno nutriamo tutti una passione per l'arte e ciò che essa rappresenta: un sollievo per gli occhi e una cura per l'anima, un momento di stacco dai pensieri quotidiani, un diversivo per imparare e anche, a volte, insegnare alle guide che ci accompagnano nei percorsi di mostra; l'arte è un linguaggio universale che si esprime in diversi



modi e mezzi, ma che mira ad un unico obiettivo: esprimere bellezza, sentimento, pensiero, emozione con un moto dall'interno verso l'esterno. Questo obiettivo qualcuno l'ha capito bene. Il nostro Gianni, ad esempio, sempre pronto con la sua macchinetta digitale ad immortalare opere e attimi in bellissimi scatti che gli consentono di imprimere quel momento per sempre. Marco ed Elisabetta, curiosi e affamati di sapere, con le loro domande e battute che tengono vivo il gruppo. Stephen che silenzioso guarda da vicino e poi da lontano e poi di nuovo da vicino tutte le opere nel dettaglio, cercando di studiarne i minimi particolari.

Visitare un museo o una mostra significa godersi una mattinata immersi nella bellezza non solo delle opere in sé, ma anche del dialogo che sempre segue questi momenti di visita e apprendimento. Godersi un caffè dopo la visita e parlare, discutere, continuare ad interrogarsi su quanto visto e sentito, significa concedere a tutti noi di essere anche solo per un attimo, artisti e curatori, critica e pubblico, esperti e ignoranti. Mantenere questi momenti di confronto e svago ha lo stesso valore di un piatto di pasta per tutti noi, ospiti e volontari della cena dell'amicizia, che continua ad essere un luogo sicuro, una rete di amicizia solida e continuativa nel tempo, che non lascia indietro nessuno e che, anche

attraverso l'arte e la cultura, ti da una carezza materna per non farti sentire mai solo. Francesca

Ora puoi diventare anche tu socio di Cena dell'Amicizia

L'anno scorso è stato approvato il nuovo Statuto e una delle modifiche più importanti è quella relativa alle condizioni necessarie per poter diventare soci di Cena dell'Amicizia. Ora non è più richiesto come prerequisito l'aver fatto un anno di volontariato, è sufficiente riconoscere il valore dell'associazione e versare la quota associativa annuale.

Il nuovo statuto è visionabile dal sito - https://www.cenadellamicizia.it/chi-siamo/ in fondo- e per diventare un nuovo socio bisogna fare richiesta al Consiglio Direttivo scrivendo a presidenza@cenadellamicizia.it. Una volta accettata la richiesta bisognerà versare 20 euro come quota associativa annuale per il 2022. Essere soci è un segno di appartenenza e sapere che siamo in tanti ci aiuta a non sentirci soli nella lotta all'emarginazione, ci rende più consapevoli e più efficaci. Ogni anno i soci sono chiamati a partecipare all'assemblea, momento di incontro essenziale in cui ciascuno partecipa alle scelte strategiche dell'associazione e contribuisce a farla progredire.

Grazie a Bruno, Claudia e Claudio...

... per aver festeggiato il loro compleanno insieme a noi.

Utilizzeremo le donazioni regalo per Bruno per assicurare accoglienza e accompagnamento in un percorso verso l'autonomia ad una persona senza dimora ospitata nel nostro Centro Clemente Papi: basteranno per quasi due mesi!

Claudia invece ha chiesto aiuto ai suoi amici e parenti per realizzare anche quest'anno il progetto di ortoterapia del Centro Diurno Ermanno Azzali.

Infine Claudio ha scelto di sostenere la Cena del Martedì perché Donatella, sua compagna, è stata nostra volontaria e gli ha raccontato come sia fondamentale avere una rete relazionale e di amicizia per le persone anziane ed emarginate che il martedì vengono da noi.



Rendi anche tu solidale il tuo compleanno! Scegli quale attività di Cena preferisci sostenere per festeggiarlo





Gigi e Mala tornano per noi in scena con lo spettacolo "Gigi e la Mala": ci porteranno nel pieno degli anni '70 con personaggi senza scrupoli che cercheranno di sfruttare le debolezze di uomini ingenui. La musica è il filo conduttore che attraverserà lo spettacolo e ci riporterà indietro di 40 anni. Tutto condito dalla leggerezza della narrazione e dalla simpatia irresistibile degli attori.

E' un appuntamento con il nostro recente passato.

Vi aspettiamo sabato 21 maggio alle ore 20.30

via F.Ili Zoia 89 20153 al Spazio Teatro 89.

Il teatro è raggiungibile con le linee 49 o 78 da prendere nelle vicinanze della metropolitana linea 5 fermata San Siro Stadio. Biglietti e Prenotazione

Biglietti da 25 euro per la platea e 20 per galleria e balconata. Per le prenotazioni rivolgersi a Claudia al 339 7444299 o scrivendole a comunicazione@cenadellamicizia.it





Diventa un donatore regolare

Fai come Lucia e Anna: attiva una donazione regolare così da permetterci di pianificare e dare continuità ai progetti con cui ogni giorno aiutiamo chi si sta impegnando per riconquistare l'autonomia economica e abitativa.



Grazie alla tua donazione regolare nessuno viene lasciato solo



Se doni con carta di credito dal nostro sito seleziona "imposta come donazione mensile". L'importo lo decidi tu e in qualsiasi momento puoi modificarlo o revocare la tua scelta. La donazione via carta di credito prevede una piccola tariffa di gestione (0,72 euro per una donazione di 20.00 euro o 1,27 euro per una donazione di 50.00 euro) che puoi aggiungere o togliere all'importo che hai deciso di donarci.



Se invece preferisci donare con bonifico bancario allora chiedi alla tua banca di attivare un bonifico ripetitivo a nostro favore. In questo caso oltre all'importo puoi anche decidere la cadenza. Attenzione, alcune banche prevedono dei costi aggiuntivi in caso di bonifici ripetitivi per cui ricordati di verificare con il tuo istituto.

Se doni con il bollettino postale perché non passi al bonifico bancario ripetitivo per evitare le code agli sportelli?



Come aiutarci

- → CARTA DI CREDITO Sul sito www.cenadellamicizia.it con la tua carta di credito o il tuo conto PayPal
- → BOLLETTINO POSTALE Conto Corrente Postale nº 58528209 intestato a Cena dell'Amicizia

Ricorda: le donazioni alla nostra Associazione sono detrabili o deducibili dal reddito delle persone fisiche e delle imprese.



- > 5x1000 Sulla tua dichiarazione dei redditi destina la tua quota inserendo il nostro C.F. 97056950153
- → CONTO CORRENTE BANCARIO

intestato a Cena dell'Amicizia presso Banca Intesasanpaolo.



Iscriviti alla newsletter su www.cenadellamicizia.it oppure scrivendo a comunicazione@cenadellamicizia.it

IT86P0306909606100000119668

Serviz



Cena del martedì Ogni martedì, offriamo una cena a oltre 50 emarginati. Condividiamo con loro non solo il cibo, ma anche parole, attenzione e amicizia.

La Casa di Alessia Uno spazioso appartamento condiviso per 6 persone in un percorso di autonomia e responsabilizzazione, con il supporto di un educatore e dei volontari.

Centro di accoglienza "Clemente Papi" Ospitiamo 12 uomini segnati da esistenze con gravi problemi di

Centro diurno 15 uomini e donne che accompagniamo attraverso laboratori di attività artigianali al recupero delle competenze relazionali, sociali e lavorative.

Appartamenti protetti

23 alloggi arredati e accoglienti per dare a chi esce da una comunità la possibilità di ritrovare l'autonomia.

Spazio espositivo Un punto di incontro a Milano, in via Bezzecca 4, aperto alla fruizione di Associazioni amiche per eventi, corsi ed esposizioni.







